

## Sonig Tchakerian e Stefania Redaelli portano il Novecento di Prokofiev e Ravel al Maggio della Musica

Posted on [maggio 21, 2012](#)



Sonig Tchakerian – Foto Flaviana Frascogna

Terzo appuntamento del Maggio dei Monumenti – Maggio della Musica, rassegna affidata alla direzione artistica del maestro Michele Campanella, che ha ospitato, nella Veranda neoclassica di Villa Pignatelli, il duo costituito dalla violinista Sonig Tchakerian e dalla pianista Stefania Redaelli.

In programma alcuni brani cameristici del Novecento, con il primo tempo rivolto alla produzione di Sergej Prokofiev (1891-1953), del quale abbiamo ascoltato le *Cinque melodie, op. 35b* e la *Sonata per violino e pianoforte n. 1 in fa minore, op. 80*.

Le prime, risalenti al 1925 rappresentavano la versione per pianoforte e violino delle *Romanze senza parole, op. 35 per voce e pianoforte*, scritte nel 1920 per la cantante ucraina Nina Koshetz che, all'epoca, si era spostata negli USA, dove risiedeva anche l'autore russo.

La seconda, completata nel 1946, presenta numerosi passaggi cupi e tristi (lo stesso Prokofiev parlava di effetto simile al "vento che attraversa il cimitero") e non è un caso che il primo ed il terzo tempo vennero eseguiti dal violinista David Oistrakh e dal pianista Samuel Feinberg durante il funerale del compositore.

Atmosfera decisamente più rilassata nella seconda parte, dedicata a Maurice Ravel (1875-1937), apertasi con la *Sonata per violino e pianoforte n. 2*, caratterizzata da un *blues* nel movimento centrale e da un finale (*perpetuum mobile*) di grandissima complessità.

Il brano, terminato nel 1927, e dedicato alla violinista Hélène Jourdan-Morhange, per l'indisposizione di quest'ultima, fu affidato per la "prima", ad Enescu, che lo interpretò insieme allo stesso Ravel al pianoforte.

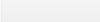
Il concerto si è chiuso con la scoppiettante *Tzigane, rapsodia per violino e pianoforte*, del 1924, forse più nota nella versione per violino e orchestra, concepita in seguito, ma sempre nel medesimo anno, così come esiste un terzo e meno conosciuto arrangiamento, per violino e luthéal, un pianoforte "preparato" che emetteva suoni simili al cimbalon, per cui Ravel lo riteneva maggiormente indicato a creare un'atmosfera gitana.

Confrontandosi con questo corposo programma le due interpreti hanno sicuramente trasferito al pubblico le emozioni legate ai diversi brani, evidenziando un buon affiatamento.

Naturalmente, data la natura dei brani, è stata la Tchakerian a fare la parte del leone, avvalendosi del suono morbido ed intenso del suo Gennaro Gagliano datato 1760 (un ritorno alle origini, visto che lo strumento è di fabbricazione napoletana), ma anche la Redaelli ha fornito il suo contributo, supportando al meglio la violinista e tenendole testa quando era necessario.

Pubblico numeroso, che ha mostrato di gradire programma e autori abbastanza inusuali ed ha chiesto ed ottenuto un bis, consistente nell'arrangiamento per violino e pianoforte, da parte del polacco Szymanowski, del *Capriccio n. 20 in re maggiore* di Paganini, altro brano di grande virtuosismo, sempre del Novecento.

---

 Be the first to like this post.

Questo articolo è stato pubblicato in [Recensioni concerti](#) ed etichettato con [Associazione Musicale Maggio della Musica](#), [Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica](#), [Maurice Ravel](#), [Sergej Prokofiev](#), [Sonig Tchakerian](#), [Stefania Redaelli](#), [Veranda neoclassica Villa Pignatelli](#), [Villa Pignatelli Napoli](#). Includi tra i preferiti il [permalink](#).

---

**criticaclassica**

Tema: *Twenty Ten*  *Blog su WordPress.com.*